

Una casa per il teatro

● di Manuela Camponovo

La notizia culturale della settimana, almeno per quanto riguarda la scena teatrale in questa estate come sempre un po' letargica, riguarda l'acquisto, con successiva ristrutturazione, dell'ex ostello della gioventù (nel quartiere di Barbengo) da parte della Fondazione Claudia Lombardi per il teatro. Lei lo aveva detto e ora lo ha fatto (non sempre capita che i sogni si realizzino). Una buona notizia perché, mentre altre realtà istituzionali del Cantone si muovono su un piano più d'immagine che di sostanza, qui si intende veramente aprirsi senza preconcetti ai talenti locali, nazionali, internazionali e tradursi in un punto di riferimento per compagnie che hanno sempre fame di spazi in cui ideare, lavorare, provare. Si aprono prospettive creative e professionali davvero interessanti, in un luogo suggestivo e tranquillo, in mezzo al bosco. Ricordiamo che la Fondazione ha dato vita anche ad un concorso, *testinscena*, giunto alla seconda edizione.



Claudia Lombardi e l'ex ostello

L'acquisto, che la signora Lombardi effettuerà a titolo privato, sarà siglato il 14 agosto e l'apertura è prevista per il 2020, visto che l'ostello dovrà essere trasformato. Pubblichiamo un estratto dell'intervista.

La versione integrale si può leggere sul nostro sito: www.osservatore.ch

Signora Lombardi, in quale stato è l'immobile?

L'edificio è conservato molto bene, ma gli impianti elettrici, le misure antincendio non sono più a norma. Quindi faremo questi interventi e lo trasformeremo in un Garni, cioè una struttura ricettiva con colazione; occorrerà creare delle camere a due letti, al posto delle attuali camerate, e dei servizi privati.

Un B&B dunque, ma per ragazzi che vogliono fare teatro?

Ci sarà un Garni a disposizione di chi vorrà alloggiare per vacanza, durante la stagione turistica, cioè da Pasqua a ottobre. Il resto dell'anno invece si trasformerà in una residenza per artisti.

Naturalmente se una compagnia vuole venire a luglio, se c'è posto, potrà farlo, così come, secondo la disponibilità, i turisti potranno arrivare anche quando ci sono gli artisti, magari a dicembre... Oltre alle camere, ci saranno diverse sale che potranno essere utilizzate per seminari, corsi, o sale per le prove.

Attrezzate?

Sì, ma appunto come sale prova, non ci saranno teatri. Ci sarà una sala un po' più attrezzata delle altre per le compagnie che arrivano già alla fine della creazione di uno spettacolo.

La metratura complessiva?

Ottomila metri quadri, molto grande, c'è anche bosco, con alberi secolari...

Si manterrà la struttura originale, esternamente, si tratta di una villa patrizia del 1700, alla quale sono state fatte delle aggiunte e, soprattutto, negli anni '70 del 1900 si costruiva anche un po' barbaramente, queste aggiunte non sono belle e si vuole ripristinare l'originale, con delle modifiche, soprattutto sulla parte posteriore. Sarà rinnovato in modo molto attento, perché ci teniamo a fare qualcosa di bello per la regione, per i turisti, per gli attori.

In tutto, quante persone potranno trovare posto qui?

Se l'ostello poteva ospitare circa 160 persone, il numero con la ristrutturazione scenderà a una cinquantina.

E per la gestione come vi organizzerete?

Molto probabilmente sarà creata una società per la gestione della parte alberghiera mentre la parte artistica verrà gestita dalla Fondazione. La prima servirà anche a sostenere finanziariamente la seconda. Occorre fare con le proprie forze e questa è un'opportunità che ci viene data di lavorare per gli altri, in autosufficienza.